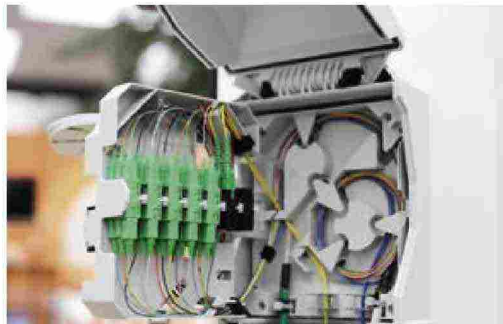


A CURA DI ROBERTO DI SANZO

SPECIALE | CONNETTIVITÀ

La nascita di una nuova figura professionale: l'Operatore Tecnologico di edificio



— “I progressi degli impianti FTTH in Italia sono incredibilmente lenti. Il valore del 7,5% pubblicato da Agcom (report IV trimestre 2020), è anche fin troppo ottimistico. Insomma, l'obiettivo comunitario e nazionale fissato per il 2020, vale a dire il 50% della popolazione connessa a banda ultra larga, è ancora molto lontano” —

Tra gli obiettivi specifici previsti dalla Rete delle Professioni Tecniche vi è la “Connettività”, con cablatura a banda ultra larga. Un traguardo indispensabile, visto anche i tempi che stiamo vivendo, dove lo *smart working* e la didattica a distanza per gli studenti, stanno diventando fattori imprescindibili. Ergo, ecco la necessità di una copertura infrastrutturale e tecnologica di alto livello, a opera di personale qualificato e competente. I dati però, dicono tutt'altro: i progressi degli impianti FTTH (*Fiber To The Home*) in Italia sono incredibilmente lenti. Il valore del 7,5% pubblicato da Agcom (Report IV trimestre 2020), è anche fin troppo ottimistico. Insomma, l'obiettivo comunitario e nazionale fissato per il 2020, vale a dire il 50% della popolazione connessa a banda ultra larga, è ancora molto lontano. Nonostante il recepimento della Direttiva Europea 61/2014 nel nostro Paese, con provvedimenti specifici nel 2014 e nel 2016. RPT propone, quindi, l'adozione di una serie di misure ben specifiche. Innanzitutto, **“far rispettare la legge** per gli edifici nuovi e ristrutturati”.

In tal senso, occorre un “programma di sensibilizzazione di tutti gli uffici tecnici degli enti locali a tenere in considerazione gli obblighi previsti dal D.P.R. 380/2001 art. 135-bis, considerando anche che alcune Regioni hanno inserito lo stesso obbligo nei piani di rigenerazione urbana”. Ancora: inserire la **realizzazione dell'impianto multiservizio tra gli interventi trainati dell'Ecobonus 110%**, in quanto “funzionale all'ottenimento dell'obiettivo dell'efficiamento energetico degli edifici tramite la *building automation*”. Ricordiamo che l'impianto multiservizio è il complesso delle installazioni presenti all'interno degli edifici, contenenti reti di accesso cablate in fibra ottica con terminazione fissa o senza fili. Impianti che permettono di fornire l'accesso ai servizi a banda ultra larga e di connettere il punto di accesso dell'edificio con il punto terminale di rete. Ebbene, la sua realizzazione invoglierebbe i condomini a utilizzare questo impianto per veicolare tutti i servizi di domotica di edificio e di unità abitative, realizzati con il contributo dello Stato.

IL DIGITAL BONUS

Altra misura di sicuro interesse: l'utilizzo delle risorse del *Recovery*

Fund per dar vita a un **“Digital Bonus”**. Così facendo, si potrebbero realizzare gli impianti multiservizio in fibra ottica negli edifici di nuova costruzione e in quelli che usufruiscono dell'Ecobonus 110%. Si dovrebbero inoltre considerare i benefici apportati dalla sistematica realizzazione degli impianti multiservizio in materia di centralizzazione della ricezione dei segnali televisivi, con il tanto auspicato abbattimento del numero di antenne presenti sui tetti delle case. Con la pulizia dei tetti, inoltre, sarebbe più facile installare gli impianti fotovoltaici, facilitando anche l'accesso al Superbonus 110%. L'importo del Digital Bonus dovrebbe derivare dalle seguenti considerazioni:

- Il costo dell'impianto multiservizio (accesso alla rete a banda ultra larga, impianto di ricezione TV centralizzato, domotica, citofonia, videocontrollo, controllo e regolazione efficienza energetica, servizi della PA. digitale, telemedicina) è quantificabile in 400 euro per unità immobiliare (costo reale al netto dal Bonus Fiscale 50%: 200 euro);
- In Italia vi sono all'incirca 1 mi-

lione di edifici condominiali, corrispondenti a 11 milioni di unità abitative. Di queste, circa 1 milione e mezzo sono già cablate in modalità FTTH. Le stime dicono che il 10% dei condomini utilizzeranno l'Ecobonus 110%, per un totale di 1.100.000 unità abitative. Il numero di appartamenti in condominio che beneficerebbero del Digital Bonus ammonta a 4.200.000;

- In tal senso, il costo complessivo stimato per il contributo dello Stato è pari a **1 miliardo di euro**. L'intervento sarebbe da programmare in cinque anni, con **200 milioni di euro annui**.

Si tratta di misure che creerebbero “un immediato effetto positivo sull'aumento degli investimenti privati sulle infrastrutture degli edifici e, soprattutto sulla creazione di numerosi posti di lavoro”. Ecco, dunque, la nascita di una nuova figura professionale tecnica, l'Operatore Tecnologico di edificio. In affiancamento all'amministratore di condominio, si occuperebbe delle attività di progettazione e gestione della manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di tutti gli impianti.

UNI, la riunione della Commissione Centrale Tecnica

Il 3 marzo scorso, il Presidente UNI Giuseppe Rossi ha presieduto la prima riunione della Commissione Centrale Tecnica (CCT), l'organo tecnico di UNI (Ente Italiano di Normazione) impegnato nell'attività di coordinazione dei lavori di normazioni. Quello che si è svolto è stato il primo incontro del neo Presidente del CCT, Armando Zambrano. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, è stato eletto consigliere dell'UNI nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi lo scorso 1 febbraio.



“Il mondo delle professioni tecniche e il CNI in particolare contribuiscono da anni alla crescita e al rafforzamento di UNI. Ciò non solo attraverso la presenza attiva di numerosi professionisti esperti nelle varie commissioni tecniche e i numerosi abbonati alle norme, ma anche sottolineando l'importanza della normazione tecnica quale elemento di progresso e di promozione del sistema Paese”;

afferma il Presidente del CNI Zambrano. “Ora ci riproponiamo di potenziare questa sinergia tra UNI e mondo delle professioni, al fine di raggiungere un livello di divulgazione ottimale della normativa tecnica, che sarà uno degli elementi centrali per il rilancio dell'Italia, una volta superata l'attuale crisi sanitaria”.

Dalla riunione è emersa la volontà di rendere centrale il ruolo della Commissione nella normazione tecnica del Paese, allo scopo di ottenere semplificazione e accelerazione delle procedure.

Nello specifico, il CCT si propone di realizzare un piano credibile di semplificazione normativa. Inoltre, è stata espressa la necessità di definire in modo certo i tempi di durata dei procedimenti di competenza delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di ridurre i tempi di istruttoria e garantire una risposta affidabile al cittadino. I membri del consiglio ritengono indispensabile anche la

semplificazione del quadro giuridico nel quale operano imprese e cittadini, necessità alla quale si aggiunge il bisogno di aumentare il numero di ipotesi in cui vale il principio del silenzio assenso.

In ambito normativo sarebbe, inoltre, opportuno, sostituire una parte delle norme prescrittive attualmente vigenti con le norme tecniche di carattere volontario, perché capaci di definire standard tecnici e aspetti procedurali in modo più sintetico ed efficace. È opinione della Commissione che lo Stato dovrebbe occuparsi solo delle norme prestazionali generali, individuando gli standard di sicurezza o di garanzia che ritiene indispensabili nei vari campi.

Il 2021 ha segnato un traguardo importante per UNI, che festeggia cento anni di impegno nella realizzazione di 20 mila norme, di prodotti migliori, nell'erogazione di servizi efficaci e nella gestione di organizzazioni efficienti. La stessa Commissione Centrale Tecnica di UNI è attiva sin dal 1921.

